**TUTTA LA VITA DAVANTI**

un film di Paolo Virzì

con Isabella Ragonese, Sabrina Ferilli,

Valerio Mastandrea, Elio Germano,

Massimo Ghini

Commedia, durata 117 min.

Italia 2008

Sintesi

Marta, ventiquattrenne siciliana trasferitasi a Roma, dopo la laurea in filosofia con lode e abbraccio accademico, tenta di inserirsi nel mondo universitario ed editoriale, ma non sembrano esserci possibilità di lavoro. Si ritrova "scelta" come baby-sitter dalla figlia della sbandata e fragile ragazza madre Sonia che la introduce in un'azienda emergente come telefonista venditrice di un depuratore d'acqua miracoloso. Marta inizia un viaggio nel mondo dei precari che pur di guadagnare pochi soldi sono costretti a sottostare alle leggi del marketing televisivo e a omologarsi a standard comportamentali da reality. Ma non resterà imprigionata in un'esteriorità di plastica.

Spunti per il dibattito

La protagonista di questo film è una ragazza dalla camminata decisa: sa affrontare con piglio le sfide della vita. Ma l'inizio della storia ci presenta una Marta anche sognatrice, che immagina una realtà lieve, danzante. Idee chiare e sogni non si escludono a vicenda, capacità di stare nella concreta, spesso avvilente, realtà e di vedere cosa c'è dietro l'apparenza, possono coesistere.

Marta desidera mettere a frutto i propri studi in ambito accademico e culturale, ma non ci sono possibilità. Non si chiude in una lamentosa attesa del posto giusto per lei, ma accetta la proposta di fare la baby-sitter di una bambina curiosa, dall'aria un po' triste che cerca qualcuno con cui stare quando Sonia, la giovane e stravagante madre, lavora. Marta comincia così a scoprire mondi sconosciuti, che non ha studiato sui libri di filosofia: il Grande Fratello e la realtà dei call- center. In uno di questi finisce a lavorare come telefonista che cerca di scovare possibili acquirenti del prodotto di punta dell'azienda per cui lavora.

Scopre una realtà quasi irreale dove i giovani precari vengono sollecitati con premi e sms motivazionali quotidiani a vendere sempre di più. Queste ragazze sono omologate in postazioni trasparenti tutte uguali, controllate a vista dalla capo-reparto, costrette ad imparare le formule giuste per convincere le persone contattate. Sono sottoposte a training da villaggio vacanze con coreografie di gruppo per "iniziare bene la giornata".

Ogni giorno ripetono lo stesso rituale per appartenere a un sistema costruito interamente sull'esteriorità, sul porsi in maniera accattivante, sull'avere successo. Non interessa la qualità ma la quantità, non vendere un prodotto affidabile, ma tanti prodotti scadenti: il prodigioso marchingegno per depurare l'acqua è solo un involucro di plastica dal bel design, ma non funziona.

Così le persone che Marta incontra sembrano interessate ad ostentare un'invidiabile e prestigioso status sociale ed economico, ma poi dentro nascondono fragilità, miseria, invidia, rabbia, vendetta, distruzione.

Marta entra in questo mondo ipocrita, ma non resta imprigionata in quell'irrealtà luccicante, dove si balla, si canta, si sorride, ci si lascia convincere di essere speciali e avviati sulla via del trionfo, ma che cova dentro disperazione e frustrazione che possono diventare inconsapevole cattiveria. Affronta questa esperienza senza uniformarsi, ma mantenendo lo sguardo acuto, usando la sua intelligenza, per cercare di cogliere il senso di quel vivere secondo le nuove regole della civiltà mediatica: come dentro un permanente Grande Fratello. Marta non guarda alle ombre ma va oltre per vedere cosa c'è fuori dalla caverna del mito platonico, vuole capire la verità del suo esistere in questo tempo che sembra una favola. Riesce a unire aspetti apparentemente lontani, ciò che è effimero con ciò che è sostanziale per tracciare una nuova visione del mondo che la circonda. Pubblica presso una prestigiosa rivista inglese di filosofia un saggio che raffronta il pensiero di Heiddeger, le dinamiche di gruppo fra le lavoratrici di un call-center e quella dei concorrenti dei reality. Sa superare l'ipocrisia, la separazione tra fuori e dentro, grazie anche a esperienze dolorose, come la perdita della madre, e allo sforzo di mantenere un legame con le persone autentiche, genuine che sanno ancora condividere la propria tavola in uno spazio vero dentro un mondo a volte artefatto. Sa che ha tutta la vita davanti.

La storia rappresentata, tra le possibili interpretazioni, offre anche questa linea di visione: di una ragazza che sa rimanere se stessa senza cadere nell'ipocrisia del formalismo. Senza omologarsi a chi appare bello e pulito fuori, ma dentro ambisce con avidità a un posto di potere da raggiungere a tutti I costi.